

Il Pdl: «Ogni scuola si scelga risorse e docenti»

Luigi Illiano

ROMA

Sarà difficile assistere, dopo le elezioni, a un patto bipartisan sulla scuola. Le distanze tra i due maggiori partiti, Pd e Pdl, sono ampie. E se su alcuni punti, come l'importanza dell'istruzione tecnica e scientifica, il riconoscimento del merito e la centralità dei docenti, le analisi convergono, le strade scelte per affrontare le questioni risultano decisamente divergenti.

«Vogliamo scuole più autonome, sul piano finanziario e sulla possibilità di selezionare direttamente i docenti. Con una partecipazione aperta anche ai rappresentanti delle imprese. Riconosceremo agli istituti la possibilità di trasformarsi in fondazioni», è la prima mossa descritta da Valentina Aprea, responsabile scuola del Pdl, già sottosegretario all'Istruzione del ministro Moratti. A proposito di prossimi scenari, Aprea fa notare che la riforma Moratti è ancora legge e i licei previsti (escluso quello tecnologico e l'economico) debutteranno nel 2009. Parole alle quali Giuseppe Fioroni, ministro della Pubblica Istruzione, nel "Match point" organizzato dal Sole-24 Ore, replica caustico: «Mi sono ritrovato di fronte a un quadro dove invece di fare l'elenco delle tre "i" (Internet, inglese e impresa, parole d'ordine del precedente Governo, Ndr) ho dovuto affrontare la quarta "i", la più drammatica: quella dell'ignoranza. Dove i ragazzi arrivano

all'università senza saper scrivere e parlare correttamente l'italiano. Possiamo rigirare tutte le ricette che vogliamo, ma due sono quelle essenziali: la serietà e la qualità».

Inevitabile il riferimento ai recenti dati catastrofici sui milioni di debiti formativi che sommergono gli studenti e confermano i pessimi piazzamenti dei quindicenni italiani nelle classifiche internazionali. Fioroni conferma la scelta dei corsi di recupero: «Non si può tornare indietro, sarebbe come espellere il merito dalle aule scolastiche, trattando allo stesso modo chi studia e chi non studia». Se il Pdl vincerà le elezioni il meccanismo del recupero dei debiti voluto da Fioroni sarà cancellato: «Torneremo agli sbarramenti biennali. E punteremo tutto sulla scuola del mattino, dove saranno gli insegnanti a organizzare forme di recupero che verranno incentivate. Non ci saranno i corsi pomeridiani attuali che portano solo enormi costi aggiuntivi».

Punto in comune, invece, sono le prossime assunzioni di docenti. «Spero di fare in tempo a firmare il decreto - spiega il ministro - comunque, tutti volevano chiudere le graduatorie permanenti, alla fine l'ho fatto io». Aprea replica ricordando le 130mila assunzioni dal 2001 al 2006 e sottolinea che «è opportuno prevedere nuove immissioni in ruolo, ma riservando il 50% dei posti alle graduatorie e l'altra metà al reclutamento dei migliori giovani laureati. Mentre il centro-sinistra ha assunto esclusivamente precari».

Dalle assunzioni al rapporto con i sindacati il passo è breve. «Credo che i sindacati siano la vera forza conservatrice del Paese - afferma Aprea - concausa determinante di tutto il blocco dei processi di riforma negli ultimi quindici anni. Il dialogo va tenuto sempre aperto - continua - ma devono prendere atto che la scuola sta diventando un sistema parassitario che non forma classe dirigente e che non risponde alle attese della società e dell'Europa».

Per Fioroni «chi è chiamato a governare il Paese e accusa o subisce lo strapotere di altri, vuol dire che non è idoneo a governarlo», e rivendica di aver instaurato un rapporto di collaborazione con i sindacati. «Hanno accettato interventi importanti. Ore nei professionali e tagli veri agli organici. Perché quando il progetto è chiaro la concertazione riesce e va fatta».

Terreno di accordo tra Pd e Pdl sembra essere quello dedicato ai docenti. In particolare al reclutamento e alla formazione iniziale. Formazione specifica: laurea triennale, poi specializzazione disciplinare all'insegnamento con percorso biennale ed esame di Stato. «Competenza, merito e qualificata professionalità sono inscindibili», commenta Aprea.

Il ministro Fioroni riconosce alla centralità del docente un ruolo irrinunciabile. Ma, nel concreto, ricorda che gli stipendi sono bassi. «Un insegnante guadagna 1.180 euro al mese, io sono riuscito a dare 140 euro di aumento, ma siamo

ben lontani dalla paga base dei colleghi europei. Purtroppo, se prima non si colma questa distanza, diventa davvero difficile parlare di consistenti incentivi al merito o alla carriera».

Il confronto si chiude sul secondo ciclo dell'istruzione. Sistema dei licei, istituti tecnici e professionali, istruzione e formazione professionale regionale. «È grave che

tutto sia stato concentrato sulla statalizzazione dell'istruzione professionale e su un cambio di etichetta - dice Aprea - comunque sulla formazione professionale dovrà decidere la Conferenza Stato-Regioni entro il primo settembre 2009. Spingeremo per la diffusione dei corsi triennali. Poi, lavoreremo a un piano nazionale per la scienza e le tecnologie, il coinvolgimento delle categorie produttive e l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro». Il titolare di Viale Trastevere snocciola i dati sulle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, che hanno fatto registrare - dopo quindici anni - un incremento degli alunni negli istituti tecnici e nei professionali. «Vuol dire che le famiglie hanno avuto fiducia in quello che abbiamo detto. Ho condiviso il decreto sull'alternanza scuola-lavoro. E devo riconoscere che Confindustria sta stimolando le imprese affinché se si investe in formazione e scolarizzazione, poi ci sia anche la motivazione dell'assunzione».

Sesta puntata

Le precedenti puntate sono state pubblicate il 1°, il 6, il 9, il 12 e il 13 marzo

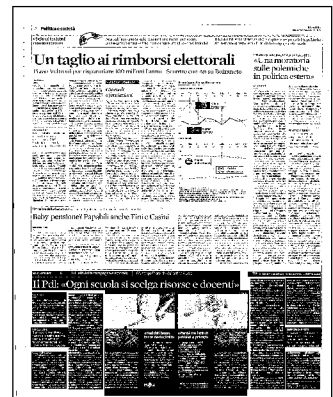
 Online il video del confronto su: www.ilsole24ore.com

STATISTICHE

Il ministro ha rivendicato il merito della risalita di iscritti, dopo 15 anni, agli istituti tecnici e professionali per l'anno scolastico 2008/2009

EMERGENZA DEBITI

Aprea: cancellare il sistema del ministro e passare allo sbarramento biennale. Per le immissioni in ruolo graduatorie e giovani laureati



Giuseppe Fioroni (Pd), attuale ministro della Pubblica Istruzione



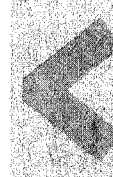
«Redditi bassi, tasse deducibili»

«Serietà, merito eccellenza e capacità di innovare. La differenza sostanziale è che noi non abbiamo in testa una scuola fatta di recinti dove i genitori di sinistra mandano i figli in una scuola di sinistra, e per quelli di destra e via così. Noi siamo per un sistema paritario integrato fondato oggettivamente sulla sussidiarietà e per questo si dovrebbe parlare anche della deducibilità delle tasse scolastiche per un limite di reddito», ha detto Fioroni.

«Parità fra istituti pubblici e privati»

«Nel programma del Pd c'è più Stato e meno società. Il nostro comprende più società, meno Stato e più merito perché noi partiamo dalla sussidiarietà. Non a caso parliamo di libertà di scelta educativa tra scuole statali e paritarie. Chiunque frequenti questi istituti deve avere un trattamento equipollente a quello riservato a chi frequenta le scuole statali, secondo il dettato costituzionale», afferma Valentina Aprea.

Valentina Aprea (Pdl), è stata sottosegretario alla PI con Berlusconi



GLI APPUNTAMENTI SU RADIO 24
 Il Match point tra Fioroni e Aprea sarà trasmesso questa sera alle 22.15

FOTOGRAMMA



EMMEVIPHOTO

